

collecting, verserà il 50% della quota spettante alla SIAE per l'evento in modo da poter corrispondere i diritti d'autore agli artisti che prenderanno parte alla manifestazione. Tra i nomi in cartellone dell'edizione 2014 sono presenti Vinicio Capossela con la Banda della Posta, Caparezza, 99 Posse, Afterhours, Paola Turci, Sud Sound System, Diodato, Tre Allegri Ragazzi Morti, Après La Classe e molti altri. Taranto è stata scelta per la seconda per le vicende legate all'Ilva e come simbolo del Sud ancora una volta a caccia della riscossa. Si comincerà alle 9 del mattino con una serie di dibattiti, poi la kermesse presentata dall'attore Andrea Rivera, la giornalista Valentina Petrini e Luca Barbarossa.

ALL'AUDITORIUM

«Si canta maggio» con Sparagna e Ovadia

Dopo il successo delle prime tre edizioni, «Si Canta Maggio» torna ad animare l'Auditorium Parco della Musica con 150 artisti provenienti da tutte le regioni per festeggiare con i canti del lavoro del Primo Maggio il Centocinquantesimo dell'Unità nazionale. Una grande festa, un grande spettacolo, all'aperto e al chiuso, nell'Auditorium aperto al pubblico, dalla mattina alla sera. A partire dalle ore 10.30, nell'area dei giardini pensili del Parco della Musica, a ingresso gratuito, gastronomia, mostre, liuteria artigianale, musica, balli e canti tipici della tradizione

contadina e alle 13 pic-nic ecosostenibile sui giardini pensili con fave, salumi, vino e pecorino. Alle 21 grande concerto in Sala Santa Cecilia con 150 musicisti e cantori, l'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica, diretta da Ambrogio Sparagna, e il grande Coro popolare, diretto da Anna Rita Colaiani. Tra gli ospiti: Peppe Servillo e Moni Ovadia.

«Si Canta Maggio» è un omaggio ai canti di lavoro, antica forma di cultura sociale e perenne testimonianza della riaffermazione del diritto al lavoro. Lo spettacolo evidenzia il legame di questa antica tradizione musicale con le feste contadine, connesse al ciclo della primavera e con le forme espressive del canto sociale italiano.

LE ALTRE CITTÀ

Milano, Napoli, Torino a suon di musica

Mentre è stata annullato l'appuntamento di Teramo «Aspettando il primo maggio» (previste, tra l'altro, le esibizioni di Finardi, Luci della Centrale Elettrica) per le proibitive condizioni meteo, il primo maggio si celebra in tutta Italia: Cominciamo da Milano, dove l'appuntamento è ai Bastioni di Porta Venezia alle 9, lì il corteo sfilerà sino a Piazza della Scala con l'intervento di alcuni delegati, per finire al Teatro Elfo Puccini alle 15, dove si terrà lo spettacolo «Nome di battaglia Lia» offerto dai sindacati confederali. In serata poi lo show dei Tazenda in giro

per l'Italia con il «Respiro Tour 2014» al Mediolanum Forum di Assago.

Torino vedrà tre eventi che festeggeranno in maniera diversa i lavoratori: da Piazzale Valdo Fusi fino a Piazza Castello i Funk Off faranno una parata (alle 16), mentre in serata (alle 21) nell'ambito del Festival Jazz si terrà il concerto con Daniele Sepe und Rote Jazz Fraktion in Piazza Castello. Senza dimenticare Robbie Williams: al PalaOlimpico Isozaki l'unica data italiana per l'ex Take That A Napoli concerto per la Città della Scienza: si parte alle 16, conducono Roberto Giacobbo e da Rosaria De Cicco, Saliranno sul palco Fausto Mesolella, Tullio De Piscopo, Bagnoli, Le Orme, Marco Zurzolo, Carlo D'Angiò e gli Osanna.



ROCCO HUNT



ranzie qualcuno è morto». Per l'occasione l'attore-regista leggerà un brano di Marquez, non tanto un racconto quanto un brano giornalistico in tema.

Non tutto è spettacolo né, nelle intenzioni dei sindacati, deve essere show. «Ci teniamo a mantenere il concerto perché riteniamo offra una speranza ai giovani in un paese dove si spendono più soldi per i ricercati che per la ricerca», appunta il segretario aggiunto della Uil Carmelo Barbagallo. «Oggi migliaia di persone e aziende sono a rischio. Speriamo dal governo si sia un segnale». «Perché lo organizziamo con la crisi che c'è? - domanda Paolo Mezzio della Cisl - Perché le manifestazioni del Pri-

mo Maggio sono momenti per ripartire e i giovani possono ritrovarsi attorno alla musica».

Più preoccupato suona Vincenzo Scudieri della Cgil che sembra lanciare una stiletta al Jobs Act quando esclama che «il lavoro non si costruisce cambiando le regole, specie se queste regole costruiscono più precariato, ma facendo investimenti»

Il menù contempla inserti Nino Frassica, di Max Paiella il quale promette un excursus sul passaggio dei sindacati di Roma da Alemanno a Marino, interventi dei giornalisti Federica Sciarrelli e Aldo Cazzullo, il patron di Slow Food Carlo Petrini, dello scrittore Giancarlo De Cataldo, per quanto il tessuto della giornata resti

la musica. Incuriosisce vedere cosa farà l'ex pm di Mani Pulite e di molte altre inchieste Gherardo Colombo che, avverte il direttore artistico Marco Godano, sul palcoscenico sarà affiancato da un rapper particolare quale è il Piotta. Intanto in scaletta si sono aggiunti gli Statuto. Precede la carrellata dei nomi in cartellone l'antipasto con i tre finalisti del contest del Concertone stesso tra i quali il pubblico sceglierà il suo preferito. Il resto spetterà al dipanarsi delle note.

Su www.unita.it oggi trovate le video interviste a Vergasola, Edoardo Leo e Francesca Barra. Domani pomeriggio cronaca e video in diretta dal Concertone.

I cavalli del lavoro sfilano a Firenze

Il progetto di Staino con Guccini e il supporto di quanti in Toscana hanno a cuore la sorte di chi sta sotto il cavaliere...

OSVALDO SABATO
osabato@unita.it

SE CI SONO I CAVALIERI DEL LAVORO, devono esserci anche i cavalli del lavoro. Se ci sono gli imprenditori, devono esserci anche quelli che lavorano nell'ombra, quelli che si danno da fare nel chiuso di un capannone. Se, come cantavano Dario Fo ed Enzo Jannacci, c'era un re che piangeva sulla sella del cavallo, tanto che lo bagnava, era un povero re, ma lo stesso si poteva dire del cavallo. Insomma cavaliere e cavallo, se ce l'uno, deve esserci per forza l'altro. Se c'è un premio per il primo, deve esserci anche per il secondo. Ma non sempre è così. Neanche nello sport. Tutti conoscono i fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, storici campioni dell'equitazione, ma nessuno ricorda il nome del cavallo che li faceva vincere alle Olimpiadi. Strano destino quello del cavallo, lavora ma per lui è naturale, perfino scontato. Mai un premio. Neanche nella Festa dei lavoratori.

Da anni si celebrano i cavalieri del lavoro, mai i cavalli del lavoro. Fino ad ora, però. Perché anche per loro è giunto il momento di salire sul palcoscenico. Succederà all'Hobihall di Firenze proprio nella ricorrenza del Primo Maggio con il premio «Cavallo del lavoro». È un modo per ricompensare chi si sporca le mani, chi fatica spesso con sti-



pendi da fame e chi va al lavoro con l'incognita che potrebbe perderlo da un giorno all'altro. Sono anche quelli che lo difendono, che lo creano e che lo cantano. È Sergio Staino a lanciare il sasso, immediatamente ripreso dalla Cgil della Toscana e dal suo segretario Alessio Gramolati, da Unicoop Firenze e Obihall, con il sostegno di Cooperativa Cft e Unipol. «L'idea è nata da uno spettacolo che ho visto a Barcellona, molto bello, faceva un po' la storia dell'anarchia, delle idee socialiste e libertarie e di protesta per i diritti del lavoro» racconta il noto vignettista «allora ho pensato che portarlo a Firenze per il Primo Maggio era una buona cosa e parlando con Gramolati ci siamo chiesti: perché non si lega questa iniziativa ad un riconoscimento del lavoro?». Detto fatto. «Abbiamo cercato cinque personaggi, secondo una giuria messa in piedi in modo molto fraterno, a questi si è aggiunto anche un artista che ha cantato il lavoro, la scelta è caduta su Francesco Guccini, quindi verrà anche lui» aggiunge Staino. I nomi degli altri premiati, a cui va un cavallo di terracotta realizzato da un artista tarantino? Cinzia Angiolini, allevatrice e presidente del consorzio per la valorizzazione della pecora zaresca, una razza ovina autoctona allevata a Zeri, territorio stretto tra la Lunigiana e la Garfagnana. E poi Paolo Imperlati, socio storico e per 22 anni presidente di Cft, cooperativa che conta 5mila soci e realtà lavorativa tra le più importanti del Paese; a Imperlati si deve la scelta di abbinare oltre al facchinaggio, che caratterizza Cft fin dalla fondazione, il trasporto delle merci. Altro

«cavallo» andrà alla rsu della Rdb Centro di Montepulciano, azienda produttrice di prefabbricati in cemento minata dalla crisi economica che attanaglia il paese. E ancora un premio verrà riconosciuto all'esecutivo della Nuovo Pignone, oltre a Tamara Scarpellini, coltivatrice diretta e presidente della cooperativa agricola Paterna di Terranuova Bracciolini.

Per la Festa del lavoro, dalle 18 nel prato di fronte all'Obihall di Firenze si comincerà con un'apericena (a offerta libera), alle 21 il concerto - a ingresso libero - «Canti di lotta e di protesta» del Club Tenco (spettacolo che ha debuttato a Barcellona e andrà a Sanremo). Tra i numerosi artisti: il cantautore, poeta e musicista catalano Joan Isaac, l'inseparabile chitarrista di Guccini, Juan Carlos «Flaco» Biondini, Alessio Lega, Peppe Voltarelli, il jazzista Marco Poggiolesi. A curare l'apericena sarà significativamente la Filcams Cgil Toscana, che nell'occasione ha proclamato uno sciopero unitario dei lavoratori del commercio, contro le aperture dei negozi e dei centri commerciali durante le festività (Pasqua, Pasquetta, 25 Aprile e Primo Maggio). Ridare senso a questa Festa è anche l'obiettivo di Incanto 2014 a Sesto Fiorentino. Per tutta la giornata musica in libertà, dibattiti e un pranzo popolare messo in piedi grazie ai volontari dell'Istituto Ernesto De Martino. Ma sono tante le iniziative in Toscana. A Capannori è atteso Edoardo Bennato per un concerto gratuito in piazza. Tanto per non dimenticare chi deve fare i conti con il lavoro che non c'è più.